

## PAGINA AGGIORNATA AL 31 DICEMBRE 2011

La legge di riforma del procedimento amministrativo (Legge **241/90**) ha introdotto, tra gli altri, l'obbligo di **conclusione esplicita** del procedimento da parte delle amministrazioni pubbliche. Tutte le pubbliche amministrazioni, cioè, sono tenute a concludere il procedimento con un **provvedimento espresso**, sia nel caso in cui lo stesso sia iniziato d'ufficio, sia che consegua ad un'istanza di parte.

Nell'ottica di una complessiva riduzione dei tempi e al fine di garantire una maggiore certezza nell'azione amministrativa, la recente legge (Legge **69/2009**) ha completamente riformulato la normativa precedente, dettando una nuova disciplina anche riguardo alla tempistica da rispettare e alle conseguenze del ritardo dell'Amministrazione sia per i cittadini destinatari dell'azione amministrativa, sia per i dirigenti responsabili del ritardo. Fatti salvi termini diversi previsti da regolamenti interni alle amministrazioni o dalla legge stessa, infatti, viene indicato un termine generale di **30 giorni** per la conclusione del procedimento, stabilendo anche una specifica responsabilità in capo all'amministrazione nel caso di mancata emanazione del provvedimento nei termini previsti.

L'Enpals, impegnato da anni nell'azione di continuo e costante miglioramento della qualità dei propri servizi, si è prontamente adeguato alle nuove disposizioni legislative, dotandosi di un **regolamento** nel quale sono stati definiti i termini di conclusione di tutti i procedimenti posti in essere dall'ente, l'unità organizzativa responsabile del procedimento ed il termine per la conclusione dello stesso.

### Allegati:

- [Termini dei procedimenti amministrativi](#)